



# PORDENONE

La sedicente Regione friulana  
Commento ad una lettera aperta  
ai pordenonesi del segretario  
del M.P.F.

Riceviamo dal dott. Luigi Bisol, segretario del Comitato cittadino per la Regione Veneta.

« I pordenonesi hanno avuto la sorpresa di vedere inserita in cronaca della città, sul «Gazzettino di domenica» scorso uno scritto del prof. d'Arco, segretario del M.P.F.

Probabilmente i lettori non lo conoscono più che tanto. Va perciò precisato che trattasi di colui che, dopo aver attribuito al Friuli il senso di un ruolo di sentinelina della Patria, si è proposto per la costituzione Regione Friulana nella innovazione regionalistica dello Stato — una autonomia del tutto simile a quella già concessa all'Alto Adige e alla Val d'Aosta. Le quali non l'hanno ottenuta per il loro chiaro carattere mistificante, ma i suoi personaggi così scettici e così sconsolati sono sconsigliati dal M.P.F. Ma il segretario, a quanto sembra — non ne ha fatto molta fatica, ed ha conservato il posto.

Dal quale ha ora il modo di ostinarsi in un ragionamento tipicamente quinqueguistico: la non corrispondenza tra partiti politici e costituzionali, i primi al secondo, per la Regione Veneta, non è la seconda. E confida che la Sezione del M.P.F. — recentemente costituita a Pordenone — possa dar gli ragioni. Forse i sette della Sezione diventeranno — magari per il quieto vivere delle relazioni familiari — i primi a trasmettere di nuovo la costituzionalità di un partito. D'ora in costoro saranno iscritti ai partiti politici, allenamenti, artigiani, porticoltori, commercianti, industriali, A.N.P.I. ecc. e, quello che più conta, i diecimila organizzati della Camera del Lavoro. Poiché l'elettorato pordenonese, assomma a circa 17 mila unità, non ha ancora esito dubbia alcuno sul «quoniam» sia sia pur episodio del prof. d'Arco.

Il quale — inoltre — non riconosce nessun motivo di rimonta tra Udine e Pordenone. Nessuno infatti. Solo che Pordenone ha malvito di nutrire una certa diffidenza nei confronti di Udine. Le disastrose vicende delle strade — eccettuata quella nuova — che uniscono Pordenone ai centri minori della Destrada Tagliamento e a quelli delle province friulane sono in proposito significative. E' stato che il Professore e gli amici del M.P.F. hanno a loro disposizione macchine e artisti dell'Amministrazione. Provvidenziale — è invitiamo senz'altro a constatare.

L'ontananza poi — scaturito dal problema regionale che Udine ha creato — trova giustificazione in tutte le note conseguenze che la soluzione da noi combattuta implicherebbe.

Il Professore è però tranquillo. Pordenone non vuol dire Destrada Tagliamento. Di più: A Venezia, il scorso febbraio, uno dei più temibili e valerosi esperti della Regione Friulana ha detto che questa — nonostante tutto, deve sorgere — Pordenone saprebbe le sorti dell'attuale provincia. Ma Sandro Rossi non equivale a Pordenone. La cittadinanza non si è ancora pronunciata in proposito, come è invece avvenuto per quella di Udine e altri Comuni che a Pordenone hanno corso. Ora, però, il popolo, visto che l'M.P.F. insiste nel pretendere la Regione.

Nel frattempo il prof. d'Arco può anche limitarsi a scrivere in cronaca di Udine. E non si meravigli se qualche udinese la potesse pensare come la gran maggiorenza dei pordenonesi — e fra questi — è sottoscritto.

Luigi Eisol

L'assemblea dei sarti di Pordenone e mandamento

Nel pomeriggio di domenica prossima, 16 corr., alle ore 14.30, avrà luogo presso la sede dell'Associazione Artigiani della Tagliamento (Palazzo Greco, via Torre Vittorio Emanuele II), l'assemblea generale dei sarti di Pordenone e del mandamento. Date l'importanza degli argomenti che saranno trattati, si raccomanda l'intervento di tutti i lavoratori di questa categoria.

RITORNATI IERI DALLA FRANCIA

Gravi dichiarazioni di due operai sul trattamento riservato agli italiani. Si esige un energico intervento dell'Ufficio del Lavoro

Due giovani operai udinesi, Marcello Feruglio e Giordano Segati, si sono fatti alla nostra stazione di Pordenone, dove i due giovani erano stati, come promesso, per il trattamento riservato agli operai francesi. A Torino erano stati incaricati di altri operai provenienti da varie province d'Italia ed inviati a Modena. Da lì una commissione dei Sindacati Francesi si è rivolta a Modena, dove erano impiegati in qualità di manovali, anche di operai come contadini.

Che cosa ci dicono questi rimanenti francesi?

« La vita per gli operai italiani è un inferno. Questo dicono. E' oggettivo. Non è affatto vero che il trattamento riservato agli operai francesi, non risponde a verità l'affermazione che non esistono più le possibilità di appoggiarsi ai Sindacati Francesi per ogni treolazione amministrativa nei nostri confronti».

Alcune cifre?

« La parola orario di un operario specializzato francese si aggira sui franchi orari mentre un operario italiano della stessa specializzazione riceve circa 10 franchi. Il stesso parco solitario dopo cinque o sei mesi di attività, quando cioè potrà ottenere lo residuo francese».

« Nei refettori organizzati e diretti dai francesi — continuano — due operai francesi — ci venivano offerto un ristoro poco migliore a quello che — al massimo — che è stato prigioniero in Germania — dicono i tedeschi di nostri prigionieri dei lager. Prendano enzi che consistere in una brodaglia di patate e carote».

« Non contiamo poi i sopravvissuti. Facciamo, ren-  
duti e traditori erano sempre  
a Vero chi era disposto a tacere  
Ma chi come me — condusse uno  
dei due — ha sulle spalle 30 mesi  
di prigionia in Germania, non po-  
teva tacere. Ed erano tali furi-  
sone».

## Arresti e denunce per commercio clandestino di gran-

prilla, 300 segretario Annibale Borsetti.

Pro nuova Casa di riposo hanno offerto L. 500 cav. Pietro Pupin, 500 Mario e Anna Crovato in memoria del padre.

La famiglia Ermengolido De Ro, in occasione di una delle circostanze, ha offerto L. 250 pro buona stampa, 250 alle Opere Diocesane, 250 alle Conferenze di Vincenzo.

Recorrendo l'anniversario della morte della sorella Luigia Bigotti, la signa. Pia Fugini De Luisa ha offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo.

Alla Città delle Opere Diocesane hanno offerto L. 6000 Colleto don Bosco, 1339 Otrario, 2123 Semina-

rio, 11700 raccolte dagli Uomini di A.C. di S. Marco, 10650 raccolte in Duomo.

Domani in trasferta

le due squadre calcistiche

Nuovamente domenica prossima saranno in trasferta le due squadre calcistiche pordenonesi, la prima squadra a Venezia contro il San Marco, la seconda riserve ad A. Levech. Le due partite non presenterebbero particolari difficoltà se si riferisse alla levatura delle due serie ma il fatto che si svolgono in campo avversario e le precezze condizioni di forma atletica e spirituale che hanno ricevuto nuova conferma domenica scorsa, lascia a poche speranze sul risultato.

La famiglia Ermengolido De Ro, in occasione di una delle circostanze, ha offerto L. 250 pro buona stampa, 250 alle Opere Diocesane, 250 alle Conferenze di Vincenzo.

Recorrendo l'anniversario della morte della sorella Luigia Bigotti, la signa. Pia Fugini De Luisa ha offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo.

Alla Città delle Opere Diocesane hanno offerto L. 6000 Colleto don Bosco, 1339 Otrario, 2123 Semina-

## CODROIPO

riuta senza conseguenze a Sacile

tra repubblicani e monarchici

La rimozione di due lapidi commemorative di Umberto I e Vittorio Emanuele II a Sacile, rimozione fatta in occasione della sistemazione di un busto a Mazzini sotto la Loggia Municipale dove esisteva la lapide genovese.

Sarà discusso un importante ordine del giorno e si procederà alla riunione delle cariche sociali.

Primi a protestare emergono, contro la misura sono stati alcuni responsabili della sezione del luogo dell'Unione monarchica italiana.

In seguito mentre in Duomo veniva celebrata la messa solenne in affrigo di Umberto I e Vittorio Emanuele II un gruppo di operai

era riunito nel presso della chiesa.

All'uscita dei fedeli qualche fruscio un po' forte e qualche fischio s'udirono nella piazza. Radunatisi poi sotto la Loggia Municipale gli operai vennero esortati a ritirarsi.

Il sindaco a indicare all'ordine

di sistemazione delle due lapidi.

Il Consiglio A.N.P.I.

Prendendone atto, il consiglio direttivo di quest'A.N.P.I. Mandamentale invita i Parigiani, Patrioti, Colaboratori, Partiti ed Associazioni ad intervenire ad un pubblico convegno che si terrà in piazza Garibaldi. Convegno di domenica 16 marzo alle ore 11 per sentire la loro voce di protesta contro queste ingiustificate diffamazioni.

Si rende intanto noto che è stato denunciato alle competenti Autorità Giudiziarie l'ex squadrista e marina su Roma Ing. Bruno Baldi per truffa ed ingiurie e s'espriano nei riguardi del Volontari della Libera.

Il Consiglio A.N.P.I.

VALVASONE

Zucchero

La popolazione è malcontenta perché non ha avuta la razione dello zucchero — mese di febbraio — come Udine e capoluoghi di Mandamentale, mentre nell'Unione Esercito si è ottenuta l'assegnazione per passare circa 1000 lire giornaliera, mentre ci si può accorgere anche dalla circolare inviata da detta Udine in data 6 marzo al Sindacato dei delegati Comunali.

Vi sono molti vecchi e bambini ammalati per cui lo zucchero è medicina. Il conferire di carmine, gelati, paste dolci, sono gli unici rimedi.

Sarà bene che le Autorità provvedano immediatamente a riparare allo zucchero.

Le cose che si alza a rigore di domenica dai profitti di regime

La Deputazione Provinciale per l'esigenza dei profitti di regime di Udine rende nota:

Con decreto Legislativo del Capo provvisorio del Stato, 10 novembre 1946, n. 392, art. 7 è stabilito

che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decesso stessa tutti

che sono al servizio della D.L. 26 marzo 1946 n. 184, sono assoggettabili a procedimento di avocazione debbono dichiarare al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette i prezzi conclusi, direttamente o a mezzo di cessione, per la durata di tre anni.

Non abbiamo notizia se vi sono stati, oltre al capitano altri testimoni.

La voce che si alza a rigore di domenica dalla popolazione — appoggiata dalla locale Camera Mandamentale del Lavoro — fa appello — con la certezza di essere esaudita — che la popolazione della campagna debba ricadere nelle condizioni di trattamento di cui adesso è in uso.

Alcoler Antonio

Singolare disgrazia

Una singolare, mortale disgrazia è accaduta, giorno orsono, in Sal di Povoletto. Il 30enne Luigi Palmieri, di Gioppe, è stato ucciso in detta strada, verso le ore 15 si era imbattuto in un ciclomotore di cui a un chilometro la riserva Buzzi Ferruccio rompe uno scarpa nel secondo giro i nostri atleti spingono per la prima volta a rigore di domenica, la loro vittima ben 12 minuti: questo vantaggio ristabilisce il bilancio.

Il ciclomotore di cui si è parlato si è rotolato su una macchina investita e con la vittima, morto, si è accollato la ciclomotociclisti, che è stato caricato in bicicletta dal capitano in seguito alla frattura della vena cranica.

Non abbiamo notizia se vi sono stati, oltre al capitano altri testimoni.

Parte definitivo dell'obbligo

di dannata dei profitti di regime

La Deputazione Provinciale per l'esigenza dei profitti di regime di Udine rende nota:

Con decreto Legislativo del Capo provvisorio del Stato, 10 novembre 1946, n. 392, art. 7 è stabilito

che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decesso stessa tutti che sono al servizio della D.L. 26 marzo 1946 n. 184, sono assoggettabili a procedimento di avocazione debbono dichiarare al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette i prezzi conclusi, direttamente o a mezzo di cessione, per la durata di tre anni.

Non abbiamo notizia se vi sono stati, oltre al capitano altri testimoni.

La voce che si alza a rigore di domenica dai profitti di regime

La Deputazione Provinciale per l'esigenza dei profitti di regime di Udine rende nota:

Con decreto Legislativo del Capo provvisorio del Stato, 10 novembre 1946, n. 392, art. 7 è stabilito

che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decesso stessa tutti che sono al servizio della D.L. 26 marzo 1946 n. 184, sono assoggettabili a procedimento di avocazione debbono dichiarare al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette i prezzi conclusi, direttamente o a mezzo di cessione, per la durata di tre anni.

Non abbiamo notizia se vi sono stati, oltre al capitano altri testimoni.

La voce che si alza a rigore di domenica dai profitti di regime

La Deputazione Provinciale per l'esigenza dei profitti di regime di Udine rende nota:

Con decreto Legislativo del Capo provvisorio del Stato, 10 novembre 1946, n. 392, art. 7 è stabilito

che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decesso stessa tutti che sono al servizio della D.L. 26 marzo 1946 n. 184, sono assoggettabili a procedimento di avocazione debbono dichiarare al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette i prezzi conclusi, direttamente o a mezzo di cessione, per la durata di tre anni.

Non abbiamo notizia se vi sono stati, oltre al capitano altri testimoni.

La voce che si alza a rigore di domenica dai profitti di regime

La Deputazione Provinciale per l'esigenza dei profitti di regime di Udine rende nota:

Con decreto Legislativo del Capo provvisorio del Stato, 10 novembre 1946, n. 392, art. 7 è stabilito

che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decesso stessa tutti che sono al servizio della D.L. 26 marzo 1946 n. 184, sono assoggettabili a procedimento di avocazione debbono dichiarare al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette i prezzi conclusi, direttamente o a mezzo di cessione, per la durata di tre anni.

Non abbiamo notizia se vi sono stati, oltre al capitano altri testimoni.

La voce che si alza a rigore di domenica dai profitti di regime

La Deputazione Provinciale per l'esigenza dei profitti di regime di Udine rende nota:

Con decreto Legislativo del Capo provvisorio del Stato, 10 novembre 1946, n. 392, art. 7 è stabilito

che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decesso stessa tutti che sono al servizio della D.L. 26 marzo 1946 n. 184, sono assoggettabili a procedimento di avocazione debbono dichiarare al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette i prezzi conclusi, direttamente o a mezzo di cessione, per la durata di tre anni.

Non abbiamo notizia se vi sono stati, oltre al capitano altri testimoni.

La voce che si alza a rigore di domenica dai profitti di regime

La Deputazione Provinciale per l'esigenza dei profitti di regime di Udine rende nota:

Con decreto Legislativo del Capo provvisorio del Stato, 10 novembre 1946, n. 392, art. 7 è stabilito

che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decesso stessa tutti che sono al servizio della D.L. 26